



ASSO DI SPADE

NOTIZIARIO SEZIONE A.A.A. CAMERI

“M.A.V.M. S.Ten. Pil. Mario DAVERIO”

Via Novara n. 47 - 28062 CAMERI

CCP 51839322 - Codice Fiscale 94046840032

www.assoaeronicameri.it

e-mail: info@assoaeronicameri.it



VISITA ALL'AEROPORTO “ALFREDO FUSCO” DI GHEDI BASE DEL 6° STORMO



Martedì 29 Maggio 2018 è stata effettuata la programmata visita di aggiornamento all'Aeroporto di Ghedi, base del 6° Stormo.

Espletate le formalità di accesso alla base, siamo stati accolti dal 1° Luogotenente Antonio Fiorentino, che ci ha accompagnato alla sala briefing. Dopo un breve saluto, sono state illustrate, con due filmati, le caratteristiche e la storia dell'Aeroporto, gli scopi e l'importanza per la ns. Nazione di avere un'Aeronautica Militare efficiente.



Si è provveduto a consegnare il Crest di Sezione direttamente al 1° Lgt. Fiorentino, non essendo disponibile il Comandante della base per impegni di Stormo. Alla Sezione di Cameri è stata donata una stampa raffigurante due aerei Tornado (di cui uno ex 50° Stormo) con relative caratteristiche.

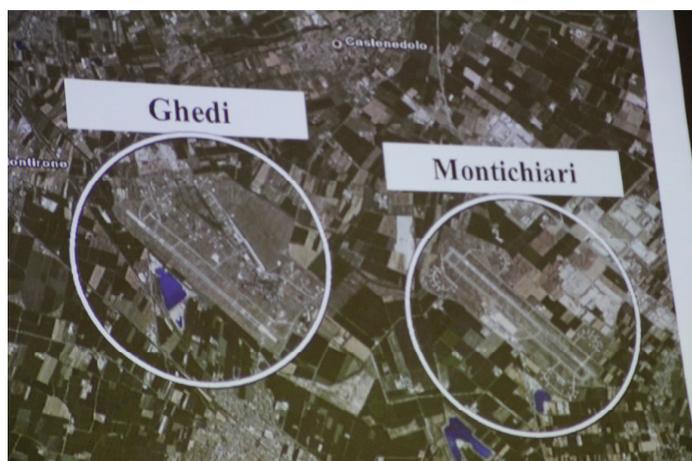
Al termine del briefing siamo stati accompagnati a bordo pista per assistere al passaggio e al successivo decollo di tre Tornado. Dopo una breve pausa caffè, abbiamo potuto visitare il Museo, che è ancora in fase di allestimento, ma che contiene già foto e cimeli importanti; successivamente siamo stati accompagnati in una

tensostruttura dove stazionano un Tornado, un simulacro della cabina di pilotaggio e uno spaccato di un motore del Tornado a disposizione per le visite guidate. Il 1° Lgt. Fiorentino ha spiegato sia il motore che le varie funzioni del velivolo.

I partecipanti sono stati poi accompagnati alla mensa per il pranzo e, dopo il caffè, abbiamo atteso il Capitano Marco Zoppitelli per un breve saluto, potendo così assistere ancora al decollo e atterraggio dei velivoli Tornado e MB 339.

(Il Cap. Zoppitelli entra nel 1988 in Accademia Aeronautica. Dai Tornado viene assegnato, nel 2005, alla pattuglia acrobatica delle Frece Tricolori dove arriva ad assumere il ruolo di Pony 6, aereo al centro dello schieramento, subito sotto il capo formazione. Posizione che quando avviene la separazione in due gruppi, uno da 5 e l'altro da 4, prende il comando della seconda. Un ruolo che ricopre dal 2009, nei due anni precedenti era stato secondo gregario, mentre il primo anno fu secondo fanalino.) Nel 2013, per sopraggiunti limiti di età, ha lasciato le Frece Tricolori.)

Riaccompagnati dal 1° Lgt. Fiorentino verso l'uscita, è stata scatta la fotografia di gruppo davanti al Tornado Special Color del centenario, e si è proseguito per il rientro a casa.





Cenni storici dello Stormo

Il 6° Stormo viene costituito a Campofornido il 15 Gennaio 1936 con aliquote di personale provenienti dal 1°, 2°, 3°, 4° e 5° Stormo, quasi a rappresentare tutta la tradizione della Caccia Italiana di allora. Lo Stormo trasferitosi nel frattempo sull'Aeroporto di Ravenna ha in linea i velivoli CR.32, CR.42 e i G.50. All'indomani della dichiarazione di guerra è dislocato in Puglia con il 2° Gruppo e in Sardegna con il 3° Gruppo. Il 2° Gruppo opera nel mediterraneo e successivamente in Africa settentrionale. Rimpatriato nel 1941 il personale del 2° Gruppo riceve a Gorizia i Re 2001 con i quali è trasferito prima in Sicilia e poi a Pantelleria per partecipare alle operazioni nel Mediterraneo contro le forze aeronavali inglesi e contro Malta. Contemporaneamente il 3° Gruppo effettua missioni di guerra in Sardegna per poi trasferirsi anch'esso in Africa settentrionale. Rientrato in Italia nel febbraio 1942, il 3° Gruppo è dislocato a Ciampino, Reggio Calabria, Lecce e poi in Sicilia ove è colto dall'armistizio. E' doveroso ricordare altresì il contributo in Africa Orientale della 155^a Squadriglia del 3° Gruppo. Trasferita nell'Agosto del 1939 dall'Aeroporto di Ravenna a quello di Dire Daua prende la denominazione di 410^a Squadriglia Autonoma C.T. ma mantiene come stemma il Diavolo ghignante con una curiosa e quanto mai appropriata variante: l'aggiunta del casco coloniale. L'insegna del Diavolo Rosso riapparirà ancora nel periodo 1944-1945 come emblema del 2° Gruppo – 2^a Squadriglia Caccia dell'Aeronautica Nazionale Repubblicana equipaggiata con ME-109 G e FIAT G55.

Il 6° Stormo, sciolto durante la guerra, viene finalmente ricostituito a Treviso il 1° gennaio 1951 con i velivoli P-51 del 155° Gruppo, distaccato dal 51° Stormo. Nello stesso anno lo Stormo si trasferisce sull'Aeroporto di Ghedi che diviene la sede permanente del reparto. Il 1952 vede l'arrivo del 154° Gruppo e, nell'anno successivo, quello del 156°. Con l'arrivo del 3° Gruppo lo Stormo diventa 6^a Aerobrigata, sui nuovi jet DH. 100 "Vampire" ed F-84G. Tra il 1956 ed il 1964 l'Aerobrigata viene in un primo momento equipaggiata con gli F-84F e poi dotata dei primi F-104G.

A partire dal 1963 a seguito della ristrutturazione della Forza Armata la 6^a Aerobrigata riprende la denominazione di 6° Stormo con la perdita del 155° Gruppo prima. Nel 1982 lo Stormo riceve il primo Tornado che viene assegnato al 154° Gruppo. Dal 1988 al 1990 il 155° Gruppo ritorna temporaneamente a far parte del 6° Stormo per poi tornare al 50° Stormo di Piacenza. Nel corso del 1993 il 102° Gruppo entra a far parte del 6° Stormo proveniente dal 5° Stormo di Rimini divenendo a partire dal 1999 il Gruppo di Conversione Operativa su velivolo Tornado. A luglio del 2008 anche il 156° Gruppo di Gioia del Colle ritorna, dopo 42 anni, alle dipendenze del 6° Stormo dove resta fino al 14 Settembre 2016, data storica che vede sia la messa in posizione quadro del 156° Gruppo che la contestuale rassegna del 155° Gruppo. In questo modo tutta la flotta Tornado viene riunita sotto le insegne del 6° Stormo per una migliore gestione costo efficace e al fine del mantenimento delle capacità operative specifiche.

Il 6° è stato impegnato tra il 1990 ed il 1991 nella 1^a Guerra del Golfo operando dal distaccamento italiano "Locusta" presso Al Dhafra (UAE), quale contributo italiano alla liberazione del Kuwait invaso dall'Iraq.

Negli anni successivi ha partecipato con i suoi velivoli in diverse operazioni di pace nella Ex Jugoslavia 1995 e in Kosovo nel 1999 e ha altresì operato con missioni di ricognizione e di supporto alla Protezione Civile in diverse calamità naturali. Inoltre ha attivamente collaborato con la Corte di Giustizia Internazionale per l'individuazione delle fosse comuni nell'area dei Balcani. Dal Novembre 2008 al Novembre 2009 i velivoli Tornado hanno partecipato alle operazioni dell'ISAF in Afghanistan e dal Marzo del 2011 al rischieramento degli assetti aerei in Sicilia per l'operazione Odyssey Dawn prima e Unified Protector dopo, portate avanti dai Paesi NATO in accordo alle risoluzioni 1970 e 1973 del Consiglio delle Nazioni Unite.

A seguito dell'espansione in Iraq ed in Siria dell'ISIL (Islam State of Iraq and the Levant), l'Italia ha aderito alla "Coalition of Willing (COW)" a guida USA con lo scopo di combattere la minaccia terroristica. L'Italia ha contribuito alla missione "Prima Parthica" con 4 velivoli Tornado del 6° Stormo con compiti ISR nell'ambito dell'operazione Inherent Resolve dal novembre 2014 fino a giugno 2016.

Lo stemma dei "Diavoli rossi" nasce dalla fantasia di un caricaturista milanese Giuseppe Zanini (Nino Za), che, trovandosi a Campofornido nei giorni successivi alla nascita del 6° per salutare alcuni amici piloti, su richiesta degli stessi, propose lo stemma che poi è diventato il simbolo del Reparto. Il motto "ghignando sulla preda mi scaglio", aggiunto in seguito, accompagna i "Diavoli Rossi" sin da quel lontano 1936.

GENESI ED EVOLUZIONE DEL PROGETTO TORNADO A-200

La storia del Tornado inizia ai primi anni '60 quando, nel pieno della guerra fredda, alcune nazioni della NATO avviarono studi e progettazione per un velivolo da combattimento con capacità multi ruolo. Italia, Germania e Gran Bretagna decisero di formare un'apposita società, la Panavia Aircraft costituita il 26 marzo 1969 a Monaco di Baviera con lo scopo di assicurare la progettazione e lo sviluppo del nuovo sistema d'arma. Il programma prese il nome di MRCA (Multi Role Combat Aircraft). Per la realizzazione di un velivolo biposto e bireattore dotato di comandi di volo tipo "fly by wire" con ali a geometria variabile capace di velocità supersonica (Mach 1,2) anche a bassissima quota assistito da un radar TFR per seguire il profilo del terreno sorvolato. Il primo volo avvenne a Manchin il 14 agosto 1974 e il primo Tornado di serie per l'A.M. volò a Torino Caselle il 25 settembre 1981. Il primo reparto a ricevere il nuovo velivolo (MM 7033) il 17 maggio 1982 fu il 1° RMV di base a Cameri (NO). In seguito, il 27 agosto 1982; fu consegnato al 154° Gruppo "Diavoli Rossi" del 6° Stormo di Ghedi e due anni dopo, il 18 giugno 1984, al 156° Gruppo "Linci" del 36° Stormo di Gioia del Colle. L'armamento standard da attacco era inizialmente composto da bombe a caduta libera MK 82/83 e frenato MK 80, sistema a saturazione d'area MW-1 e missili antinave Kormoran. L'A.M.I. modificò, tra il 1992 e 1994, alcuni velivoli per la versione ECR (Electronic Combat Reconnaissance) per missioni SEAD (Suppression Enemy Air Defense) con missili antiradar HARM assegnati alle "Pantere Nere" del 50° Stormo di Piacenza prendendo così la denominazione del 155° gruppo ETS. La versione base fu poi implementata grazie all'introduzione del pod designatore laser C.I.D.P. per armamento di precisione Paveway II-GBU16. Il primo MLU (Nid Life Update) 1° Upgrade venne consegnato all'A.M.I. nel luglio 2003, mentre il Full Basic MLU Ret.7 a dicembre 2010. L'applicazione dell'ultimo aggiornamento Full MLU, dal febbraio 2011 all'agosto 2013, ha portato il Tornado alla versione RET. Le modifiche hanno interessato il cockpit, aggiornato con nuovi schermi MFD e nuovi comandi HOTAS, Data Links MIDS, compatibilità con visori notturni NVG, aggiornamento ai sistemi di autodifesa con nuovo BOZ 102 EC e nuovo sistema NGIFF, nuovi apparati di radionavigazione, MLS, ILS e calcolatori ai missione e attacco. Per le comunicazioni sicure il nuovo sistema digitale Have Quick I/II Secur Voice. Implementazione importante è altresì l'impiego del missile Storm Shadow e bombe GBU-32 JDAM a guida GPS ed a guida Laser/GPS pavesa III, GBU24/EGBU24. Nel 2008 venne acquisito il pod fotografico digitale da ricognizione Rafael "Recce Lite" e nel 2014 il più moderno sistema di acquisizione bersagli "LITENING III".

ARMAMENTO

Oltre a due cannoni Mauser calibro 27mm (solo versione IDS), con 180 colpi ciascuno e due missili A/A Sidewinder AIM -L, il Tornado ha tre punti di aggancio in fusoliera e quattro punti subalari per un carico bellico massimo di circa 9000Kg.

- GBU-16 Paveway II, a guida laser, corpo bomba MK-83;
- GBU-24/EGBU 24 Paveway III a guida laser/laser-GPS, corpo bomba MK-84 o BLU 109;
- GBU-32JDAM;
- LIZARD (Opher II+) a guida laser, corpo bomba MK-82;
- Missile aria-superficie MBDAAST-1236 "Storm Shadow";
- AGM-88B "HARM"/AGM-88E AARGM (Versione ECR).

TESSERAMENTO ANNO 2018

Col mese di NOVEMBRE 2017 è iniziato il tesseramento per l'anno 2018.

La quota sociale è di € 22,00= per i Soci Effettivi ed Aggregati e di € 5,00= per i familiari.

Il pagamento può essere effettuato direttamente in Sezione nei giorni di Martedì e Mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 18,00 e Domenica dalle ore 10,00 alle ore 11,30 oppure su conto corrente postale n. 51839322 intestato all'Associazione Arma Aeronautica Sezione di Cameri. Con l'entrata in vigore del nuovo Statuto e del conseguente Regolamento di attuazione, si ritiene utile ed opportuno evidenziare alcune parti significative dell'art. 4 del predetto Regolamento: L'articolo in questione recita in particolare che: "La quota associativa deve essere pagata entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce; il socio che non paga la quota entro il 30 settembre dell'anno cui la stessa si riferisce, decade dalla qualifica di socio per morosità; il Presidente della Sezione, prima di considerare decaduto un socio per morosità, è tenuto ad inoltrare al socio stesso, nel periodo tra dicembre dell'anno precedente e settembre dell'anno in riferimento della quota sociale non pagata, almeno due comunicazioni al fine di comprendere le effettive motivazioni del mancato pagamento e, in caso di conferma dell'intenzione di non provvedervi, di richiedere la restituzione della tessera sociale. Il Socio che, per qualsiasi motivo decade dalla qualifica di socio, è tenuto a restituire alla Sezione la tessera sociale. Al fine di consentire un maggior respiro nelle operazioni di raccolta delle quote sociali, di cui sopra, le Sezioni possono versare alla Presidenza Nazionale le quote in argomento entro, e non oltre, la fine del mese di **Marzo 2018**. In tale contesto si precisa che alla data del 30 Settembre 2018 verrà effettuata una verifica delle quote versate dai soci per l'anno in corso.

Un sollecito a chi non ha ancora provveduto a versare la quota dell'anno 2018.

IL PRESIDENTE
M. Ilo Vittorio AMORUSO
M. Ilo Vittorio Amoruso

ORARI APERTURA SEDE

MARTEDI' : dalle ore 15,30 alle ore 18,00
MERCOLEDI' : dalle ore 15,30 alle ore 18,00
DOMENICA : dalle ore 10,00 alle ore 11,30
Telefono Sezione n. **334 - 1021650**